

L'INTERNET VELOCE

Fibercop fa lo sgambetto a Open Fiber la sfida tra partecipate imbarazza il Mef

di Giovanni Pons

MILANO – La battaglia per la cablatu-
ra in fibra ottica del Paese, che vede
schierati da una parte Fibercop (la
ex rete Tim ceduta a Kkr e al Tesoro)
e dall'altra Open Fiber (60% Cdp e
40% Macquarie) si fa più dura.

Fibercop mette in campo una ma-
novra di disturbo a danno del con-
corrente con la richiesta nella con-
sultazione pubblica di 40 mila nu-
meri civici. Open Fiber li aveva mes-
si nel suo piano in sostituzione di al-
trettanti numeri sparsi sul territorio
e più difficili e costosi da raggiunge-
re. In questo modo Fibercop rende
più difficile a Open Fiber la realizza-
zione del suo piano e soprattutto la
chiusura del nuovo finanziamento
con le banche da 1,1 miliardi per fine
novembre. Se non si chiudesse, sa-
rebbe un bel problema anche per il
governo che non può certo accollar-
si il fallimento di Open Fiber.

La mossa di Fibercop solleva an-
che il tema dei rapporti tra i suoi
azionisti: Kkr e alleati da una parte
(con il 65% e la gestione operativa); il
Mef e il fondo F2i dall'altra (con il
25-26% e poteri su operazioni straor-
dinarie e golden power). I rapporti
non sembrano buoni tanto che il
Mef avrebbe già scritto una lettera
di fuoco al fondo Usa perché non

consultato su una serie di argomen-
ti. Il Mef ha un interesse economico
più grande dalla parte di Open Fi-
ber, dove controlla il 60% attraverso
la Cdp, piuttosto che in Fibercop. E
poi la Cdp ha anche il 10% di Tim
che in caso di fusione tra Fibercop e
Open Fiber entro 30 mesi dal luglio
scorso può incassare un premio ag-
giuntivo da 2,8 miliardi. Ma al mo-
mento in Fibercop prevale l'interese
di Kkr che è intenzionato a manda-
re alla deriva il concorrente Open

**Il fondo Kkr ostacola
la posa dei cavi
del concorrente
A rischio gli aiuti
da parte delle banche**

Fiber per fare una fusione a valori
minimi o anche nonarla entro i 30
mesi ma solo successivamente.

Fatto sta che al momento, secon-
do Infratel, il piano Italia 1 Giga di ca-
blatura nelle aree grigie, appaltato
quasi in parti uguali ai due operato-
ri, va avanti molto a rilento. Solo il
29% dei numeri civici sono stati pas-
sati con la fibra e avanti di questo
passo rischia di non arrivare al tra-
guardo entro giugno 2026, data sta-
bilità per accedere ai 3,6 miliardi

messi a disposizione dal Pnrr, di cui
il 30% già anticipato. E se il governo
a un certo punto valutasse che Open
Fiber e Fibercop non fossero in gra-
do di arrivare all'obiettivo predefini-
to potrebbe far scendere in campo
la Starlink di Elon Musk. Con i suoi
6000 satelliti a bassa orbita può of-
frire velocemente connettività a
banda larga soprattutto nelle aree a
minore densità del Paese. Ma occor-
rebbe rivedere il bando del Pnrr.

Intanto in Open Fiber sono pronti
a partire, con il miliardo delle vec-
chie linee di credito già sbloccato
con le banche, per coprire i 56 mila
numeri civici adiacenti sui 96 mila
già a consultazione. E poi aspettano
un via libera da governo e Ue agli al-
tri 120 mila che non hanno messo a
consultazione perché presenti a
una distanza inferiore di 50 metri
da quelli già mappati. Mentre è sem-
pre in dirittura d'arrivo il via libera
del Nars (Cipes) per altri 800 milioni
aggiuntivi di soldi pubblici per co-
prire le aree bianche, richiesti per
gli aumenti da inflazione. Se tutti
questi tasselli andranno al loro po-
sto, entro un mese Open Fiber potrà
ottenere gli altri 2 miliardi dalle ban-
che (55%) e dai soci (45%) per cerca-
re di concludere il piano in tempo.
Altrimenti sarà una bella gatta da pe-
lare per Cdp e governo.

Il piano industriale De Cecco punta a un miliardo di ricavi

Via libera al nuovo Piano
industriale quinquennale del
gruppo De Cecco che prevede di
raggiungere 1 miliardo di
fatturato al termine del periodo.
La società prevede di realizzare
un nuovo silos da 500 mila
quintali che porterà la capacità di
stoccaggio del grano a 1,5 milioni
di quintali complessivi. Il Piano ha
avuto l'ok dall'assemblea dei
soci che ha confermato Filippo
Antonio De Cecco alla guida.

REMO CASILLI/REUTERS



DEPRESSIONE/REUTERS

C'è un mare di vita dentro il marchio blu

Scegli prodotti ittici da pesca sostenibile
certificata MSC e proteggi il futuro degli oceani.

Scopri di più su www.msc.org/it



**SETTIMANE
della PESCA
SOSTENIBILE
2024**

Partecipano alle Settimane della Pesca Sostenibile 2024:

